



il Ponte



Anno XXIII - N. 1 Ottobre 2015



SOLE CHE NASCE



DIECI ANNI ! FACCIAMO IL PUNTO ...



Carissimi Amici, siamo felici di poter festeggiare con voi il raggiungimento di un traguardo importante: DIECI ANNI di vita della nostra Associazione. Era il 15 gennaio del 2005 quando ci siamo trovati dal notaio: la giornata soleggiata e l'aria frizzante erano di buon

auspicio.

L'idea di costituire una Associazione era partita un po' in sordina, perché esisteva già il Centro Missionario che seguiva le adozioni a distanza. Alcuni soci però, frequentando le missioni somasche in India e Sri-Lanka durante le loro ferie estive, si erano resi conto che non bastavano più le sole adozioni a distanza. Le necessità delle missioni stavano crescendo ed i Padri avevano bisogno di ulteriori aiuti per sostenere nuovi progetti, necessari allo sviluppo di quelle realtà: bisognava pensare ad un'organizzazione più vicina alle nuove esigenze, in cui far confluire il lavoro fino ad allora egregiamente svolto dal Centro Missionario.

Riunirsi in una Associazione è sembrata la soluzione più adatta per ottimizzare le risorse umane ed economiche in campo ed adeguarsi alla mutata normativa in materia (ricordiamo tra tutte l'introduzione della detraibilità dei contributi a favore delle ONLUS).

In questi anni abbiamo ampliato i nostri orizzonti, oltre il continente asiatico che era stato il punto di partenza, aprendoci ad altre realtà somasche in diversi Paesi (Brasile, Haiti, Repubblica Dominicana, Colombia, Nigeria, Mozambico, Kenya, Albania). Quest'anno abbiamo anche parzialmente modificato il nostro Statuto per poter agire, "...in via prevalente, ma non esclusiva, in tutti i Paesi dove sussistono situazioni di sottosviluppo...": dunque potremmo sostenere iniziative anche nel nostro stesso Paese che oggi vive momenti di grande disagio sociale.

Se abbiamo contribuito alla realizzazione di molti progetti, grandi e piccoli, non abbiamo mai ridotto l'impegno originale delle adozioni a distanza: qualche numero può aiutarci a capire. Dal 2005 al 2014 abbiamo raccolto complessivamente 1.778.055 euro: circa un terzo è andato alle adozioni a distanza, con le quali sono stati assistiti ed accompagnati nella scuola primaria (10 anni) oltre 600 bambini. I restanti due terzi delle entrate sono andati invece a progetti

diversi: per la costruzione di strutture, per la dotazione di attrezzature, per sostenere attività, per aiutare situazioni di difficoltà personale. Laddove la presenza somasca ce lo consentiva siamo intervenuti anche dove eventi straordinari (maremoti, alluvioni, eruzioni...) hanno reso necessari interventi di emergenza.

Oltre ad evidenziare gli impegni dell'Associazione, ritengo importante segnalare una nostra peculiarità, particolarmente significativa: il livello straordinariamente basso dei costi di gestione. Negli ultimi tre anni le spese sono state mediamente il 2,6 % delle entrate. Questo è stato possibile per l'oculata politica di contenimento delle spese, per la totale gratuità del volontariato di cui vive l'associazione (anche quando si va in missione all'estero si va sempre a spese proprie) ed anche per l'ospitalità di cui l'Associazione usufruisce presso la comunità di Villa Speranza. In questi anni il 97,4 % dei contributi ricevuti è andato interamente ai progetti.

Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza il vostro fondamentale supporto. Sappiamo bene che molti nostri sostenitori donano il poco che possono (e questo rende loro ancor più merito) ed è proprio da questa consapevolezza che nasce anche la nostra grande attenzione a valorizzare al massimo i contributi ricevuti.

I miracoli certo non li facciamo noi, ma Dio si serve spesso di uomini e donne come voi e noi per realizzarli; essere consapevoli che ognuno di noi può essere strumento di Dio per la realizzazione di un miracolo è un dono grande, che ci dà forza e speranza.

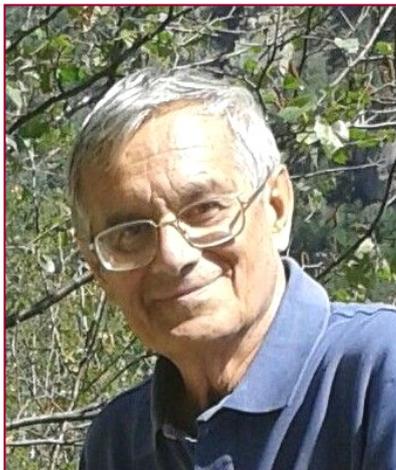
In questi anni abbiamo compreso che la Provvidenza esiste davvero, ne abbiamo avuto ripetute prove: racconto solo l'ultima. Volevamo lasciare un segno importante come ricordo di questi dieci anni di attività, ma i fondi a disposizione non erano tali da poterci permettere di pensare in grande. Quando già pensavamo di dover rinunciare sono arrivati invece tutti i contributi necessari per realizzare il progetto che avevamo sognato: la costruzione di una casa per bambini e ragazzi nella periferia degradata di Bogotá, in Colombia (vedi a pag. 4 e 5 la relazione sul progetto concluso).

Infine, sento profondo il dovere di ringraziare tutti voi che in questi 10 anni ci avete seguito, non facendoci mancare il vostro sostegno; invito tutti a continuare secondo le possibilità di ciascuno.

Dove non potremo arrivare noi con voi, arriverà il Signore.

P. Piergiorgio Novelli - Presidente

Perché “Sole che nasce”?



Forse molti si sono domandati in questi dieci anni di esistenza il significato del nome della nostra Associazione. Per la verità anche a noi, nella ricerca di un titolo, alla fine è sembrato un nome un po' strano. Ma in esso si nasconde un significato abbastanza felice.

I Somaschi operavano a Bangalore da un po' di tempo a favore dei poveri, specialmente bambini e ragazzi senza famiglia o con famiglie poverissime. Ed erano sempre impegnati nella ricerca di soluzioni che portassero i nostri piccoli ospiti all'autonomia. Per questo nasce l'idea di



operare. A quel “villaggio” venne dato il nome di “Suryodaya”. Siamo nel 1989; e quel nome, in italiano, si traduce “Sole che nasce”.

Ci è sembrato molto significativo. Il sole è indispensabile per la vita. La sua luce permette di camminare più sicuri sui sentieri della vita non sempre cosievidenti. Specialmente per chi non ha quasi nessuna possibilità di arrivare a quella meta, che noi consideriamo minima, per una vita accettabile.

Ci è sembrato, allora, che quella nuova impostazione data all'opera somasca potesse essere l'inizio di un nuovo spirito e di una nuova attenzione verso i poveri, pur adattandola all'ambiente di vita indiana dei poveri. Perché non aiutarli con il contributo più sostanzioso di amici, benefattori, simpatizzanti? Da qui siamo partiti e quello che abbiamo raggiunto è stato descritto in altra parte del Notiziario.

Il sole nasce e tramonta, per rinascere e tramontare di nuovo; giorno dopo giorno. Nelle alterne vicende della vita c'è comunque sempre la certezza della sua luce, Ci auguriamo che anche per la nostra Associazione ci sia sempre l'alba di un nuovo giorno, in cui la carità che Cristo ci ha insegnato e lasciato come segno della sua sequela porti ancora frutti di speranza per una vita più degna degli ultimi della terra. Tanti auguri “Sole che nasce onlus”.

P. Giacomo Ghu - Associato



costruire un piccolo “villaggio”: quattro casette che potessero ospitare un piccolo nucleo di ragazzi abbastanza coetanei, per educarli poco per volta all'autonomia nella gestione della propria persona e, crescendo, a trovare un lavoro di cui avessero le basi minime per poter



*Il 7 Luglio è mancato improvvisamente **Francesco Faccenda**, sposo da 55 anni della carissima Giuliana, segretaria per molti anni del Centro Missionario e poi della nostra Associazione.*

A scuola la nipotina scriveva così di nonno Francesco: “...è una persona molto solare e calma...non l'ho mai sentito alzare la voce...è un signore coltissimo...mi recita poesie, mi narra novelle...è serio e si impegna molto nelle sue mansioni... è anche onesto e rifugge dal mettersi in mostra...vorrei fare mie le sue doti, mettere in pratica i valori che continuamente testimonia con i fatti e non solo a parole...”

Anche noi abbiamo di Francesco lo stesso bellissimo ricordo, ma vogliamo aggiungere il suo impegno, discreto e generoso, per accompagnare e sostenere Giuliana nel suo infaticabile lavoro per le missioni somasche.

COLOMBIA - PROGETTO "CASA CALLIOPE"



Lo scorso agosto è stato aggiunto un mattone importante all'opera dei Padri Somaschi che da molti anni operano in Colombia per il sostegno ed il recupero di bambini e giovani, orfani ed emarginati. Nel 2012 i Padri hanno iniziato un nuovo ed importante progetto denominato "El Paraiso" dal nome che, ironia della sorte, le Autorità hanno dato alla località in cui il progetto è inserito, un'area degradata ed emarginata nella periferia di Bogotá. Il progetto prevedeva la costruzione di: un asilo,



una casa per bambini ed adolescenti orfani, un centro diurno per bambini e giovani in cui offrire ospitalità e formazione al lavoro, alcune case per adulti senza tetto.

Poiché l'asilo è già stato realizzato nel 2013, la nostra Associazione, in previsione del decennale dalla sua costituzione, nel 2014 ha scelto di finanziare totalmente la costruzione della seconda iniziativa prevista nel progetto: la casa per bambini ed adolescenti orfani, una scelta che abbiamo fatto "al buio", non disponendo assolutamente delle risorse finanziarie necessarie, ma confidando nella Provvidenza.



E la Provvidenza è venuta in aiuto al Progetto, mettendo sulla sua strada persone sensibili e generose, fisicamente molto lontane da quella realtà: la prima, di Genova, fortuitamente venuta a conoscenza del progetto attraverso il nostro notiziario, una persona che ha riconosciuto in questo progetto la possibilità di realizzare quel sogno di solidarietà ed aiuto ai più deboli che era stato a lungo nel cuore della sua cara Mamma; il secondo aiuto è arrivato invece da una famiglia della provincia di Torino, cui abbiamo presentato il progetto già iniziato, che ha deciso di contribuire al suo completamento. SOLE CHE NASCE è stata umile strumento della Provvidenza, rendendo possibile l'incontro tra le necessità del progetto e la generosa sensibilità di questi Benefattori.

La costruzione della casa per bambini ed adolescenti orfani ha incontrato sul suo cammino molte difficoltà, non ultima quanto accaduto al caro P. Stefano Gorlini, missionario somasco in Colombia dal 1970, primo ideatore, sostenitore ed

MIRACOLO A EL PARAISO - BOGOTA'



anima del progetto, che un indecifrabile disegno divino ha voluto che lo scorso mese di febbraio tornasse improvvisamente e tragicamente al Padre, a causa di un gravissimo incidente stradale in cui hanno perso la vita anche due sue collaboratrici. In noi tutti resta indelebile il ricordo dell'esempio di dedizione totale alla sua missione ed il suo impegno quotidiano in mezzo ai giovani, un impegno umile ma tenace, silenzioso ma esemplare. A Padre Stefano va tutto il nostro



affetto e la nostra riconoscenza per il lavoro profuso nella realizzazione delle opere del progetto.

Nonostante questa e molte altre difficoltà, la casa è stata realizzata nei tempi previsti, le è stato attribuito il nome "Casa Calliope" e lo scorso 22 agosto, durante la sua inaugurazione, è stata affidata dalla nostra Associazione nelle mani dei Padri e dei Fratelli Somaschi della Provincia Andina che, attraverso il loro impegno quotidiano e quello degli operatori laici e dei volontari,

renderanno possibile e concreta la finalità dell'opera: contribuire al sostegno delle necessità di molti bambini e ragazzi ed ai bisogni di molte famiglie, nello spirito e nella tradizione dei Padri Somaschi.

Ai Benefattori che, con il loro sostegno, hanno reso possibile tutto ciò, va la riconoscenza della nostra Associazione, ma soprattutto la gratitudine dei bambini, dei ragazzi, degli educatori, dei Confratelli i quali, chi per temporanee necessità personali, chi per impegno sociale o per vocazione, vivranno tra quelle mura una parte del loro cammino; Casa Calliope era un sogno nel cuore di pochi, oggi è una realtà importante ed il secondo tassello fissato nel Progetto El Paraiso.

Graziella Nebuloni - Associata



P.Stefano Gorlini e le sue collaboratrici la signora Carmenza Angulo e la figlia Alicia

Le periferie e le frontiere come

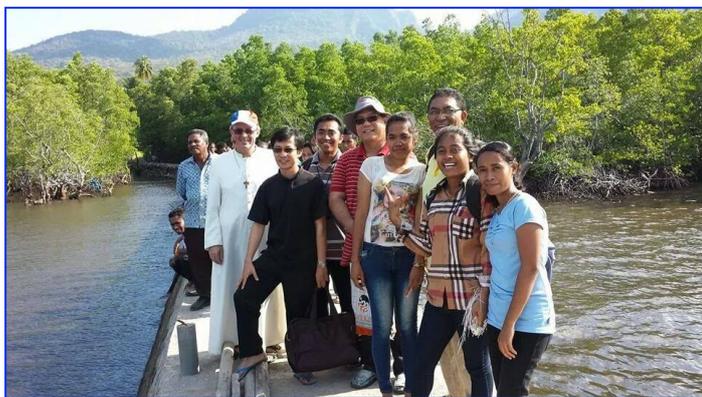


Carissimi amici, ho terminato da pochi giorni la Visita canonica alle comunità della Congregazione somasca nel mondo. Si tratta di ben 92 case religiose, presenti in 23 nazioni (tutti i continenti) e con circa 300 opere da gestire: una presenza di

carità e missione, secondo il carisma di san Girolamo, che intende essere dono alla Chiesa ed alla società civile attraverso il servizio dei poveri e l'evangelizzazione.

Mi è impossibile fare una sintesi dettagliata ed esaustiva di quanto significhi l'impegno somasco secondo i numeri riportati sopra. Mi limito ad una riflessione su una caratteristica che Papa Francesco si aspetta dalla Chiesa e dalla vita religiosa in particolare: l'apertura alle *periferie*. Ebbene, ho sperimentato come tale apertura alle *periferie* sia parte essenziale delle comunità ed opere somasche a tutte le latitudini geografiche e situazioni socio-culturali.

Che le *periferie* e le *frontiere* abbiano un ruolo salvifico è esempio eloquente la vita del nostro Fondatore. Il suo cammino di santità inizia in zona di *periferia*, lontano da Venezia, e percorre la linea del fronte che da *Castelnuovo di Quero* scende lungo le sponde del Piave fino a Maserada, in direzione di Treviso. Si tratta di un'esperienza di sconfitta, di delusione per gli ideali e valori fin'allora curati, ma è anche l'*occasione della Provvidenza* per farlo nascere a una nuova vita per sé, per noi, per la Chiesa e per l'umanità. E alla *periferia* più lontana da Venezia, sulla linea di confine fra il Ducato di Milano e la Serenissima Repubblica, sceglierà per sé e per la *Compagnia* la sua sede: *Somasca!*



Là dove si erano affrontati eserciti opposti, e dove la distanza dalla capitale (Venezia) sembrava raccontare solo di abbandono, dimenticanza e poca considerazione è capace di contemplare e voler edificare un *luogo di pace*.

L'esempio di Girolamo è entrato nell'identità della sua creatura, la *Compagnia dei servi dei poveri*, nata per servire Cristo e la Chiesa nelle *periferie* geografiche, culturali ed esistenziali di tutti i tempi e continenti.

Riporto qui come esempio tre tipologie, non per escludere chi non viene citato, ma per affermare la certezza che *ogni nostra comunità, nei vari campi di apostolato, s'impegna a favore dei poveri e della gioventù bisognosa, rende sensibili alle loro necessità quanti a essa si accostano e con essa vivono e operano, collabora alle iniziative della Chiesa e della società* (Costituzioni n. 67), e compie tutto questo scegliendo la *periferia* e operando in essa e per essa.



Fondazioni di *frontiera* come ai tempi di Girolamo.

Il coraggio di farsi presenti a *Thannamunai* in Sri Lanka nel 2005, dopo il devastante tsunami, ma soprattutto in situazione di guerra civile in corso e con campi profughi a poche centinaia di metri da casa, è stato segno e fonte di vero soccorso e ricostruzione di una società.

Oggi *Miani Nagar* è terapia del cuore, un villaggio che proclama la possibilità dell'amicizia e della pace e che garantisce speranza per tanti giovani. Inoltre, dal 2013 con l'assunzione della parrocchia nella cittadina di Chenkalady e la relativa scuola in costruzione, è esempio possibile di dialogo tra religioni differenti (cristianesimo, islam e induismo).

Nel 2010, a pochi mesi dal tremendo terremoto in Haiti, si è scommesso sulla possibilità di ricostruire, non solo strutture, ma soprattutto vite e futuro per tanti bambini.

Oggi sulle due opposte sponde del fiume che separa la Repubblica Dominicana da Haiti, tra *Dajabon* e *Ouanaminthe*, sorgono due opere somasche col sogno di essere vere occasioni di sviluppo e riconciliazione per poveri e profughi.

DNA della missione somasca

Il nome del fiume, *Masacre*, racconta da solo la storia di guerra tra due popoli accumulati dalla colonizzazione, da una falsa indipendenza raggiunta e dalla miseria. Oggi quella frontiera vede un ammassarsi continuo di profughi ricacciati a Haiti da una legislazione dominicana capace di considerare unicamente la lettera della legge e non la realtà di un'umanità oppressa e schiavizzata.

Comunità in centro città che accolgono le periferie.

È il caso della magnifica basilica di *El Calvario* a pochissimi passi dal Palazzo Nazionale e dalla cattedrale di San Salvador. Il mercato popolare, con masse di gente che arriva dalle campagne fuori della capitale salvadoregna, impedisce l'accesso alla chiesa con auto e altri mezzi di locomozione, ma la rende luogo di preghiera e di evangelizzazione raccontando lo "stare con Cristo e con i poveri" del carisma somasco.



La piccola casa di formazione, presa in affitto a *Maputo*, capitale del Mozambico, racconta del medesimo miracolo. L'immenso mercato di *Xipamanine*, il più esteso e popolare della Repubblica mozambicana, rende la casa quasi inaccessibile, oltre che indistinguibile dalle altre della zona, ma prova che non solo siamo chiamati a lavorare per i poveri, ma a stare con loro e vivere come loro! Sono presenze come queste (non sono le sole!) che dicono che è proprio del cristianesimo, e della missione somasca in particolare, saper andare fino ai *margini*, e portare chi è al margine al *centro dell'amore di Cristo*.



Opere "storiche" che si sono rese modernissime di fronte ai fenomeni della globalizzazione.

Ne cito due tra le più antiche di fondazione. *Casa san Girolamo* può a ragione considerarsi l'erede diretta dell'opera del Fondatore in Somasca: oggi prova a essere nuova *casa e famiglia* per giovani fuggiti dal nord Africa sui barconi della morte e della speranza. La *Casa della Maddalena* nel centro storico di Genova, parrocchia affidata alla Congregazione fin dal 1576, ha aperto le strutture rendendole capaci di diventare un *condominio* che accoglie persone sole e famiglie bisognose di aiuto in un momento di particolare crisi sociale e di lontananze delle istituzioni civili.

Ho citato sei esempi, scelti in base a tre categorie di presenze, non per creare giudizi o sottolineare preferenze, ma per dire a tutti, con cognizione di causa, che le **periferie**, come le **frontiere**, fanno il DNA della missione somasca da sempre e ovunque essa si manifesti. Posso affermare, non senza un orgoglio positivo, modificando un po' un'affermazione cara al Papa sulla Chiesa, che *la Congregazione dei Padri Somaschi è in periferia e per la periferia!*

Tale caratteristica "di periferia" la Congregazione sente di compartirla con le persone che rispondendo con generosità alle richieste di aiuto di cui si fa voce a nome di tanti poveri, cittadini a volte "invisibili" nel mondo globalizzato: si tratta di persone che danno di cuore un contributo economico e spesso anche il loro tempo gratuitamente.

C'è chi si organizza in gruppi missionari parrocchiali o associazioni per lavorare e sostenere le opere somasche, come l'Associazione *Sole che nasce* che voglio ricordare in modo particolare nel decimo anno dalla sua costituzione. In questi anni ha contribuito in massima parte al sostegno a distanza dei ragazzi e



delle comunità della Provincia religiosa dell'India e Sri-lanka, non facendo mancare l'aiuto anche ad altre presenze come è avvenuto ultimamente in Colombia e Nigeria.

Sono certo che san Girolamo continua ad accompagnare tutti nella *via della carità, della prosperità e della pace*.

**P.Franco Moscone P. Generale
Congregazione padri somaschi**

AGGIORNAMENTI DA INDIA E SRI-LANKA



Anche quest'anno per motivi inerenti al mio ufficio mi sono recato in Sri Lanka prima ed India poi. E' sempre affascinante per me recarmi nel Sud-continente indiano in visita alle nostre realta'. Quelle che mi affascinano di piu' sono Thannamunai col villaggio "Cuore amico" e Nagercoil forse perche' le

ho viste crescere dal nulla dopo quei momenti terribili del post-tsunami che tutti ricordiamo. Quando ho pensato queste due fondazioni ero abbastanza scettico, mi ero ritrovato improvvisamente ad avere intorno altre realta' simili e questo mi destava una certa preoccupazione sul successo delle medesime, poi la Provvidenza ha voluto che le altre finissero nel nulla, sono servite solo a sgravare la coscienza di alcune ong, le nostre invece stanno dando tanti frutti copiosi di bene.

In questi giorni a Thannamunai diverse organizzazioni sono venute a proporre nuovi corsi professionali della durata di due anni. Sono proposte che apriranno possibilita' di lavoro a tanti ragazze e ragazzi, che impediranno loro di pensare ad andare all'estero per trovare un impiego, che daranno un risvolto positivo all'economia del loro paese.

Ora che la guerra e' finita si sta pensando a nuovi insediamenti turistici a nuovi investimenti di capitali ed all'apertura di nuove ditte tra queste anche alcune italiane di tessuti. Proprio nel settore tessile, informatico e alberghiero pensiamo di dirigere le nostre forze nella formazione dei giovani che saranno utili al loro paese. Ho avuto modo di toccare con mano direttamente i frutti dell'apostolato. I primi 5 giovani che hanno quasi terminato la loro formazione professionale stanno per



essere impiegati nel lavoro direttamente nel villaggio, ho potuto notare che sono dei veri professionisti: uno e' il responsabile della fattoria che conta centinaia di animali: maiali, capre, mucche, galline. Inizia a lavorare con grande responsabilita' alle 5 e termina quando non c'e' piu' il sole, non ha bisogno di raccomandazioni, nonostante i suoi 21 anni sa cosa fare e lo compie tutti i giorni. Gli altri sono specialisti come camerieri e lavorano nel villaggio, vista la grande richiesta di ospitalita' che vi e'. Quello che mi ha colpito e' la professionalita' nel lavorare: servire a tavola, pulire, rifare i letti. Questi minori sono regolarmente stipendiati, ora si pensa di fare una abitazione che dia loro una certa autonomia. Non li abbiamo tolti dalla strada per riconsegnarli un'altra volta a quest'ultima, vogliamo gradatamente inserirli nella vita di tutti i giorni.

Non mi servono molte parole per parlare di Nagercoil: una scuola viva, seria, una evangelizzazione di giovani stupenda, la trasformazione di una foresta in luogo di alta promozione umana. Una istituzione che ha avuto e continua ad avere alti riconoscimenti da parte dello stato ed anche da non cristiani. Un vero servizio ai poveri e alle famiglie costiere che non devono piu' sacrificarsi a mandare i loro figli lontani a studiare.



Anche le altre nostre opere stanno crescendo o trasformandosi sempre di piu'. Finalmente ho visto a Wanaparty una scuola degna della persona umana con un decente minimo di mezzi a disposizione. Lo stesso lo posso affermare di Araku una bella trasformazione tentando di dare uno spazio e dei mezzi, che erano diventati insufficienti visto l'alto numero dei presenti, a questi ragazzi che vengono da famiglie che non hanno proprio nulla.

Ho provato una gioia grande nel trovarmi di fronte al nuovo edificio scolastico di Raigarh, e' veramente immenso, vero miracolo della Provvidenza, vera guerra allo sfruttamento lavorativo dei minori come si usa da queste parti, prima scuola della nuova Raigarh in un contesto di fondamentalismo indu. E' per me grande soddisfazione che siano i principi cristiani ad avere la meglio. Ora sono presenti 250 alunni che presto diventeranno oltre il triplo.

Ma la vigna somasca in India sta ancora crescendo: due sono le nuove opere: una assistenziale nel nord Kerala a Kannur: zona piuttosto povera evangelizzata di recente da un gesuita. L'altra un college e una scuola professionale affidatici da un vecchio sacerdote indiano che gestiva diverse istituzioni caritative e che vedendosi ormai avanti negli anni le sta ricollocando in mani sicure a Mallepalli nel nuovo stato di Telangana.

Un mio pensiero va alle vocazioni, il Signore ci sta volendo bene, mi sono reso conto che in formazione ci sono dei ragazzi che mi sembrano in gamba ed anche in un buon numero. La strada da compiere e' ancora ardua e lunga, restano tutti gli stati del nord India ansiosi di conoscere il carisma di San Girolamo: tanti bambini e ragazzi sfruttati, senza meta e con un gran bisogno di qualcuno che si accorga di loro e che gli voglia bene. Certamente con tante persone in Italia sensibili a queste problematiche non sara' difficile per noi Padri affrontare e superare anche queste barriere.

Fr. Antonio Galli - Presidente Fondazione Missionaria Somasca

PROGETTO ACQUA A EMARTI – KENYA



Rifornimento d'acqua prima del progetto

La nostra Associazione ha partecipato nel 2015 ad un progetto in Kenya, realizzato da una ONG di Pisa con la quale avevamo già collaborato nel 2012.

Questo progetto era stato proposto nel precedente numero de IL PONTE ed ha raccolto alcune importanti adesioni, di cui una collegata ad un lieto evento familiare, il Battesimo di Riccardo, il cui ingresso nella Comunità è stato accompagnato da un generoso segno di solidarietà da parte di Genitori, Parenti ed Amici. Il contributo di "Sole che nasce" per il progetto è stato di 4.000 euro, pari al 33% del suo costo complessivo.

Il Progetto è situato in territorio Maasai, in una località semiarida chiamata Emarti dove la Comunità, composta da circa 700 persone, vive poveramente di pastorizia.

La Comunità ha una urgenza grave, quella dell'acqua, infatti l'unica fonte di acqua è rappresentata dalle piogge che arrivano solamente nelle due stagioni delle piogge: in aprile ed in ottobre .



Il nuovo bacino artificiale di 5000 mc.

La comunità ha sempre utilizzato l'acqua raccolta negli invasi naturali, ma sono piccole riserve che si esauriscono presto, poi è necessario cercare l'acqua via via sempre più lontano e trasportarla a dorso di asino. Quest'acqua ristagna negli invasi, dove si abbeverano anche gli animali, selvatici e domestici, diventando presto pericolosa per le persone, particolarmente i bambini più piccoli.

Il progetto risponde alla richiesta della Comunità di Emarti di creare una grande riserva di acqua, capace di assicurare l'autosufficienza da una stagione delle piogge

fino a quella successiva, periodo che può durare anche un anno, come accaduto nel 2014.

Per creare una grande riserva d'acqua, lungo un tratto del letto di un torrente (asciutto 10 mesi l'anno), è stato scavato con una pala meccanica, un grande bacino artificiale, con una capacità di oltre 5000 mc.



Il filtro, la cisterna dell'acqua potabile e il rubinetto

Il perimetro dell'invaso è recintato interamente per impedire agli animali selvatici e domestici di raggiungere l'acqua ed inquinarla.

L'acqua raccolta nel bacino viene sollevata con una piccola pompa a motore fino ad una grande contenitore di plastica di 12.000 lt. , posto in posizione sopraelevata. Da qui, per semplice caduta naturale, una parte dell'acqua è portata ad un abbeveratoio per le necessità del bestiame, mentre l'acqua destinata ad uso civile è portata ad un sistema filtrante, costituito da un filtro a sabbia e da un sistema di abbattimento batteriologico, che ne migliorano considerevolmente la sicurezza sanitaria. L'acqua potabilizzata ad usi civili è infine accumulata e conservata in un serbatoio di plastica da 5000 lt, collegato ad un rubinetto, dove la popolazione attinge per le necessità familiari.

Il progetto è stato completato nello scorso mese di marzo ed ora assicura l'autonomia idrica durante tutto l'anno per le necessità vitali della Comunità ed anche per gli animali allevati; garantisce inoltre un importante miglioramento della sicurezza sanitaria dell'acqua destinata ad usi civili, in particolar modo per i bambini. A tutti gli Amici che hanno sostenuto il Progetto va il ringraziamento profondo dell'intera Comunità di Emarti.

Carlo Masoero, Associato

Da Raigarh arrivano i ringraziamenti per il contributo ricevuto per l'acquisto di un nuovo pulmino che serve per il trasporto degli alunni che arrivano da villaggi molto distanti dalla scuola

RAIGARH . CHHATTISGARH



Ecco la scuola di Raigarh a cui è stato aggiunto un altro piano. Ora a regime potrà ospitare ben 750 alunni per l'intero ciclo della scuola primaria

NUOVI PROGETTI



Araku è una cittadina a 910 metri sul livello del mare, a 114 km (5 ore in autobus o in treno) da Visakhapatnam, capoluogo nello Stato dell' Andhra Pradesh, che a sua volta si trova a 820 Km. da Calcutta e 730 Km. da Chennai.

Araku è situata in un anfiteatro di colline, una pittoresca valle ricca di boschi verdi e piacevoli suoni musicali di cascate; frutteti rigogliosi ed il clima piacevole rendono Araku Valley un posto incantevole. La bellezza naturale di questa valle è animata dal ricco paesaggio dei monti Ghati Orientali. Il percorso ferroviario da Visakhapatnam a Anantagiri è uno dei più alti delle dalle ferrovie indiane. Viaggiare in treno è un'esperienza esaltante, vedere paesaggi lussureggianti della foresta e piantagioni di caffè è uno spettacolo memorabile. La valle è abitata da 19 tribù (Bagata , Dulia , Gowdu , Khond) . Araku è un'area tribale con leggi particolari, dove la gente vive molto poveramente rispetto alle città-capoluogo, altamente industrializzate.

Fino allo scorso anno, il governo indiano ha avuto una particolare attenzione per i bambini e i ragazzi tribali dando loro la possibilità di studiare, sostenendo le spese dell'insegnamento e quelle del vitto presso gli ostelli, di cui alcuni anche cattolici, dove i ragazzi sono ospiti durante l'anno scolastico; questi ragazzi infatti arrivano spesso da villaggi molto lontani dai centri urbani dove sono ubicate le scuole. Da quest'anno però, a causa di scelte politiche ed economiche del

Araku

governo, i contributi vengono erogati solo più per la scuola dell'obbligo, costringendo in questo modo tanti ragazzi ad abbandonare gli studi. Circa 230 di questi ragazzi sono ospiti nel nostro ostello e non vogliamo rimandarli nei loro villaggi ma dar loro la possibilità di finire la scuola. Per questo abbiamo bisogno di persone sensibili che ci aiutino nel mantenimento di 85 ragazzi che arrivano da famiglie molto povere.

Ad Araku non fa mai caldo come in altre zone dell'India, neanche in estate. L'inverno è molto rigido e la nostra struttura, come tutte quelle della zona, non è dotata di acqua calda e l'uso di acqua gelida per lavarsi è causa di molti malanni e gravi patologie polmonari tra i ragazzi che ospitiamo. Si è così pensato di realizzare un impianto di acqua calda, funzionante con pannelli solari, per cercare di risolvere almeno in parte il problema.



I ragazzi di Araku ringraziano per le scarpe nuove

Il costo complessivo dei due interventi:



**SOSTEGNO
ALIMENTARE -
ARAKU**

6.500 euro



**PANNELLI SOLARI
ARAKU**

3.500 euro



**RICOSTRUIAMO INSIEME
PROGETTO PER SIPOCOT - FILIPPINE**

Vi proponiamo questo progetto della Fondazione Missionaria Somasca,

con la quale collaboriamo, perché anche l'aiuto di "Sole che nasce" può contribuire alla realizzazione di questa importante struttura nelle Filippine che ospiterà bambini e ragazzi rimasti orfani dopo le recenti e numerose calamità naturali che hanno devastato alcune zone di questo Paese.

Siopocot è una municipalità della provincia di Camarines Sur nella regione di Bicol a 500 km a Sud di Manila. Nel 2010 contava oltre 64.000 abitanti. L'economia non è solamente agricola (riso e piantagioni di cocco) ma dipende anche dalla pesca nel mare filippino e nell'oceano Pacifico. La posizione geografica di questa cittadina la espone pericolosamente alle conseguenze dei frequenti tifoni che provocano sempre danni gravi alle infrastrutture, colpendo duramente ogni volta l'economia locale. In tutta l'area non vi è presenza di industrie e la povertà è ad una percentuale molto alta. Il progetto si propone di intervenire nel settore educativo e non vuole essere di puro assistenzialismo.



Opererà sulla promozione umana combattendo in primo luogo la vergognosa piaga dello sfruttamento del lavoro minorile, prevenendo l'uso di droghe e la delinquenza minorile, dando una casa e calore umano a chi l'ha perso o non l'ha mai avuto, combattendo l'analfabetismo, insegnando a lavorare ed offrendo a chi ne ha le doti la possibilità di frequentare l'università.

Il costo preventivato del progetto è di **295.000 Euro**



ALTRI PROGETTI

INDIA

BANGALORE

**ACQUISTO DEPURATORE
PER L'ACQUA**

1.500 €



HAITI

DELAIRE

**ACQUISTO GENERATORE
ELETTRICO**

2.500 €



NIGERIA

USEN

**SVILUPPO AGRICOLO:
ACQUISTO STRUMENTI PER LA
LAVORAZIONE E LA
COLTIVAZIONE DELLA TERRA
PER 30 PICCOLI
AGRICOLTORI**

50 € CAD



SRI-LANKA

CHENKALADU

**ACQUISTO BANCHI PER LA
NUOVA SCUOLA MATERNA**

30 € CAD



5X1000

Il 5 x 1000 relativo al 2012, erogato nel 2015, ha portato alla nostra Associazione 8.846 euro interamente destinati a 2 progetti in India per l'acquisto di un inverter di elettricità e supporti informatici e per l'acquisto di un'auto per la comunità di Wanaparty.

Per la nostra Associazione il 5x1000 rappresenta un canale di finanziamento importantissimo. Il prossimo anno, quando sarà il momento, ricordate ancora il nostro numero di Codice Fiscale:

97658940016

ASSOCIAZIONE SOLE CHE NASCE Onlus

via Consolata, 24 - 10099 SAN MAURO TORINESE (TO)

Tel. 011.822.51.23 (martedì) - Fax 011.822.71.20

Codice fiscale: 97658940016

www.solechenasce.it

Per sostenerci : **Associazione Sole che nasce Onlus**

c.c.postale n° 61545232 - C.c.bancario Unicredit:

IBAN IT 27 A 02008 30945 000101096283